



Provincia
di Milano

www.provincia.milano.it
ufficiostampa@provincia.milano.it
02-7740 6655

rs

rassegna stampa

a cura dell'ufficio stampa

da Giovedì 22 gennaio 2009 a Mercoledì 28 gennaio 2009

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Attualità			
7	Corriere della Sera - ed. Milano	25/01/2009 <i>DAL BINARIO 21 FINO AD AUSCHWITZ MILLE STUDENTI SUL TRENO DELLA MEMORIA</i>	3
7	la Repubblica - ed. Milano	25/01/2009 <i>IN TRENO A AUSCHWITZ PER RICORDARE LA SHOAH</i>	4
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	25/01/2009 <i>DAL BINARIO 21 PER NON DIMENTICARE (I.Solaini)</i>	5
22	il Sole 24 Ore	25/01/2009 <i>MILANO AUSCHWITZ (R.Fatiguso)</i>	6
41/42	il Giornale - ed. Milano	25/01/2009 <i>LA "MEMORIA" INFANGATA DALLE SCRITTE ANTISEMITE</i>	7
4	la Repubblica - ed. Milano	22/01/2009 <i>PUBBLICITA' - UN TRENO PER AUSCHWITZ</i>	8
5	la Repubblica - ed. Milano	24/01/2009 <i>NASCERA' NEL QUARTIERE ISOLA LA CASA DELLA MEMORIA (A.Cirillo)</i>	9
41	il Giornale - ed. Milano	27/01/2009 <i>"SHOAH STRUMENTALIZZATA":GLI EBREI OGGI NON SFILANO</i>	10
19	il Sole 24 Ore	24/01/2009 <i>PARTONO DA MILANO I TRENI PER AUSCHWITZ</i>	11
7	la Repubblica - ed. Milano	27/01/2009 <i>SPETTACOLI E CONCERTI PER NON DIMENTICARE LO STERMINIO NAZISTA</i>	12
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	24/01/2009 <i>DUE TRENI PER AUSCHWITZ</i>	13
6	Corriere della Sera - ed. Milano	27/01/2009 <i>OGGI LA GIORNATA DELLA MEMORIA LILIANA SEGRE: MANCA LA PIETA' (P.D'amico)</i>	15
23	L'Unita'	24/01/2009 <i>RITA LEVI MONTALCINI SALUTA OGGI I DUE TRENI PER AUSCHWITZ</i>	16
9	la Prealpina	24/01/2009 <i>AD AUSCHWITZ 1200 TRA STUDENTI E LAVORATORI</i>	17
9	la Prealpina	24/01/2009 <i>RISUONANO LE VOCI DELLA SHOAH</i>	18
13	Liberta'	25/01/2009 <i>SHOAH, PIACENZA VERSO AUSCHWITZ</i>	19
2	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	27/01/2009 <i>VOCI DALLA SHOAH</i>	20
11	la Prealpina	27/01/2009 <i>GIORNATA DELLA MEMORIA, LE CONFERENZE</i>	21
48	il Giornale - ed. Milano	27/01/2009 <i>QUEI CENTO RACCONTI DAI SOPRAVVISSUTI DELLA SHOAH ITALIANA</i>	22
6	Corriere della Sera - ed. Milano	28/01/2009 <i>GLI STUDENTI A LEZIONE DI SHOAH "NON CEDERE ALL'INDIFFERENZA" (P.d'a.)</i>	24
44	il Giornale - ed. Milano	28/01/2009 <i>SHOAH, MILANO PREMIA I SUOI CENTO DEPORTATI</i>	25
2	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	28/01/2009 <i>RICORDO IN STAZIONE CENTRALE CERIMONIA AL BINARIO 21</i>	27
2	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	28/01/2009 <i>SHOAH, MEMORIA VIVA (F.Rizzi)</i>	28
12	il Giorno - ed. Milano Metropoli	28/01/2009 <i>IL TRENO DELLA MEMORIA CARICO DI NUOVI TESTIMONI</i>	29
5	Corriere Adriatico	27/01/2009 <i>GIORNO DELLA MEMORIA NUMEROSE LE INIZIATIVE (M.Lomonaco)</i>	30
6	Cronacaqui	27/01/2009 <i>INCONTRI E CONCERTI: MILANO RICORDA LA SHOAH</i>	31
Rubrica: Cultura			
4	il Giorno - ed. Milano Metropoli	26/01/2009 <i>AD AUSCHWITZ PER RICORDARE</i>	32
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	23/01/2009 <i>GIORNATA DELLA MEMORIA: 1200 SUL TRENO PER AUSCHWITZ</i>	33
7	Metro - Ed. Milano	23/01/2009 <i>IN 1.200 PARTONO PER AUSCHWITZ</i>	34
Rubrica: Segnalazioni			
.	Ansa.it	23/01/2009 <i>GIORNO MEMORIA: MILANO; PROVINCIA PRESENTA TRENO PER AUSCHWITZ</i>	35
.	OMNIMILANO	23/01/2009 <i>GIORNATA MEMORIA, BARZAGHI: CREARE NUOVI TESTIMONI E SENTINELLE</i>	36
.	OMNIMILANO	23/01/2009 <i>GIORNATA MEMORIA, PARTE DOMANI TRENO STUDENTI PER AUSCHWITZ</i>	37
.	OMNIMILANO	22/01/2009 <i>PROVINCIA, 1200 PARTECIPANTI A VIAGGIO "TRENO PER AUSCHWITZ"</i>	38

Il ricordo Con loro anche un gruppo di operai sui luoghi della Shoah

Dal binario 21 fino ad Auschwitz

Mille studenti sul treno della memoria

Il ricordo che non ha tempo. Né età. Studenti, operai, professori. Tutti insieme per rievocare la tragedia della Shoah. «Per non dimenticare quel dolore che accomuna tutte le generazioni». Insieme al Binario 21. In partenza per un viaggio alla ricerca della memoria. Uno a fianco all'altro. Andrea, ex studente del Tito Livio, è salito sul palco per raccontare la sua esperienza. Poi un messaggio di Rita Levi Montalcini. Uno sguardo al passato, «per una maggiore coscienza del futuro».

Sono partiti i due treni per Auschwitz e Birkenau. Sono quasi 1.200, tra studenti e lavoratori, le persone che visiteranno i campi di sterminio nazisti. «Questo viaggio è soprattutto un atto di civil-

tà», ha sottolineato Filippo **Penati**, presidente della Provincia, poco prima della partenza dal Binario 21. Lo stesso da dove, il 6 dicembre 1943, partì il convoglio con 250 ebrei. Altri ne seguirono fino al maggio del 1944.

In prima linea i ragazzi. Cu-



La cerimonia

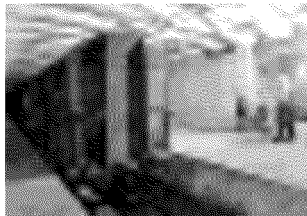
Gli studenti, assieme ai lavoratori, in attesa di partire, mercoledì sera il ritorno

riosi per ciò che vedranno. Ma anche intimoriti, «dal peso del ricordo. Per tutto il viaggio di ritorno siamo stati in silenzio. È un'esperienza che tocca. Ti segna. Ti cambia», ha spiegato Andrea. Da cinque anni la **Provincia di Milano**, tramite l'assessorato all'Istruzione, organizza i viaggi della memoria che hanno già portato nei luoghi dell'Olocausto oltre tremila giovani. «Puntiamo a formare nuove sentinelle della memoria», spiega **Ciansandro Barzaghi**, assessore all'Istruzione. Ed è significativo che «ai ragazzi delle scuole si siano uniti gli adulti del treno dei lavoratori». Alla cerimonia hanno partecipato anche Onorina Brambilla Pesce, partigiana che venne deportata, Ferruccio de Bortoli, presidente della fondazione Memoriale per la Shoah, Nino Baseotto, segretario della Cgil Lombardia.

B.Arg.



L'anniversario



TRENO DELLA MEMORIA
Il binario 21 alla stazione Centrale, da dove partirono i convogli blindati destinati ai lager nazisti

A San Siro comparse scritte antisemite In treno a Auschwitz per ricordare la Shoah

STUDENTI, lavoratori e pensionati. Sono partiti insieme, in 1.200, per il viaggio della Memoria, che li porterà a visitare il campo di sterminio di Auschwitz. E sono partiti da lì, dal binario 21 della stazione Centrale da dove si mossero, dal 6 dicembre del 1943 al maggio del 1944, i convogli destinati ai lager. Un viaggio organizzato da Palazzo Isimbardi e da Cgil e Cisl, che il presidente della Provincia Filippo Penati ha definito «un atto di civiltà con cui giovani e anziani proveranno prima di tutto forti emozioni». Per diventare, ha aggiunto l'assessore provinciale all'Istruzione, Giansandro Barzagli, «nuove sentinelle della memoria».

Corone di fiori, la musica di fisarmoniche e violini, le parole dei rappresentanti delle istituzioni (presenti anche la partigiana, che venne deportata nel lager di Bolzano, Onorina Brambilla Pesce, il presidente della Fondazione Memoriale della Shoah, Ferruccio De Bortoli, il segretario generale della Cgil Lombardia, Nino Baseotto; Rita Levi Montalcini ha inviato un messaggio video) hanno accompagnato, alla vigilia della Giornata della Memoria di martedì prossimo, la partenza dei due treni.

Ma ieri, in città, sono comparse scritte antisemite su cui la polizia si sta occupando. Sulla cancellata di una discoteca in via Paravia non lontano dallo stadio di San Siro, qualcuno ha tracciato con lo spray bianco una svastica e le frasi: "Morte agli ebrei" e "Viva Gaza". «Sarebbe un onore poter cancellare di persona questa vergogna», ha detto il presidente del consiglio comunale, Manfredi Palmeri.

(a.g.)



Dal binario 21 per non dimenticare

Centrale

Dopo i treni commemorazione il 29 gennaio

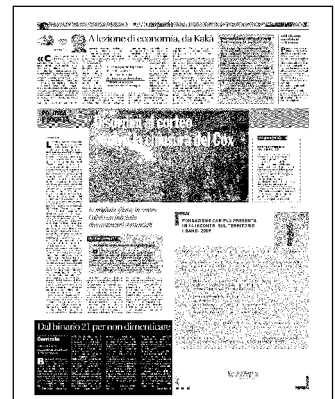
Binario 21. Due parole che rievocano l'orrore nella testa di tanti. E soprattutto di chi, ieri, è partito dalla stazione Centrale, salendo su uno dei due «treni della memoria», diretti ad Auschwitz, con a bordo 1200 studenti, professori, lavoratori e pensionati. I due convogli, uno organizzato dalla **Provincia di Milano** e l'altro dai sindacati Cgil

e Cisl Lombardia, hanno iniziato la loro marcia proprio dal binario 21, lo stesso dal quale il 6 dicembre 1943 partirono 250 ebrei destinati ai campi di sterminio nazisti. Anche se i «viaggi della morte» andarono avanti fino al maggio del 1944. Nello stesso luogo della memoria, il 29 gennaio si ritroveranno la comunità di Sant'Egidio e quella ebraica di Milano per la solenne commemorazione che nel 2009 giunge alla sua dodicesima edizione. Appuntamento alle 18 negli evocativi sotterranei della Centrale, dove Liliana Segre, partita all'età di tredici anni per Auschwitz il 30 gennaio 1944,

porterà la sua testimonianza. Sarà presente anche monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo ausiliare della diocesi ambrosiana. Dal Binario 21 al viaggio, in senso metaforico, tra i diari e le lettere di Etty Hillesum, riadattate dalla giornalista e scrittrice Marina Corradi. Al Teatro Sala Fontana (in via Boltraffio), ci sarà, infatti, lo spettacolo «Etty Hillesum - Cercando un tetto a Dio» che porterà in scena tre anni di vita della ventiseienne Etty Hillesum, una ragazza ebrea vissuta ad Amsterdam e morta ad Auschwitz nel 1943. In questo percorso di avvicinamento alla giornata della

Memoria, prevista per il 27 gennaio, infine, non mancano nemmeno appuntamenti letterari e concerti, organizzati dall'associazione Figli della Shoah. Martedì alle 10, dopo l'incontro riservato agli studenti con la testimonianza di Liliana Segre, in sala Verdi ci sarà un concerto degli allievi del Conservatorio. Mentre il 29 al teatro Dal Verme alle 20.30 l'ingresso è libero per la presentazione de «Il libro della Shoah Italiana» di Marcello Pezzetti, storico del Centro di documentazione ebraica contemporanea e direttore del museo della Shoah di Roma.

Ilaria Solaini



Un treno per ricordare**Milano-Auschwitz**di **Rita Fatiguso**

L'aria era pungente come quella del terribile inverno del 1944. E il binario 21 della Stazione Centrale di Milano, lato Ferrante Aporti, quasi protetto dai lavori di ristrutturazione che stanno cambiando il volto dello scalo. Da lì, da quel binario merci furono costretti a partire in 600, per ignota destinazione, italiani di religione ebraica. Non potevano sapere che sarebbero quasi tutti stati sterminati nei campi nazisti.

Da lì, da quel binario che la Fondazione memoriale della Shoah vuol trasformare in un museo, sono partiti ieri treni della memoria carichi di studenti, zaino in spalla e kefiyah al collo, dei loro professori, di semplici cittadini e pensionati

di Milano e della Lombardia.

Oggi a Auschwitz parteciperanno alle cerimonie ufficiali, visiteranno i campi, compreso quello di Birkenau, le camere a gas, i forni crematori e i blocchi dove ebrei, zingari e oppositori del regime nazista venivano detenuti prima di essere uccisi.

Tremila persone, in cinque anni di treni della memoria, hanno visitato quei posti: lo ha ricordato in un video proiettato al binario 21 Rita Levi Montalcini, Nobel vittima delle leggi razziali. Viaggi organizzati dalla **Provincia di Milano**, assessorato all'istruzione e da Cgil e Cisl. «Un invito concreto perché - ha detto il presidente della Fondazione Memoriale della Shoah Ferruccio de Bortoli - anche la memoria non diventi una teca ammuffita».



La «memoria» infangata dalle scritte antisemite

IL CASO

Dalla Centrale parte il treno per Auschwitz ma in via Paravia appaiono le svastiche

Alberto Giannoni

Il giorno della memoria infangata; dalla mano che con lo spray bianco ha vergato delle scritte odiose e razziste sul telo che copre la cancellata di un locale in via Paravia. Svastiche e scritte antisemite, e il riferimento a Gaza. Un episodio allarmante, se inserito in un quadro, italiano ed europeo, di recrudescenza dell'intolleranza e del pregiudizio antisemita, proprio alla vigilia del Giorno della Memoria dedicato alla Shoah. E mentre in periferia si scoprivano le scritte, alla Stazione Centrale partiva il «Treno della Memoria». Destinazione Auschwitz. Corone di fiori e musica di fisarmonica e violini, per salutarlo, al vecchio binario 21 della stazione, quello da cui partivano i prigionieri diretti al campo di sterminio. (...)

segue a pagina 42

(...) A bordo, 600 studenti di istituti superiori che visiteranno l'ex lager nazista, fino a martedì 27. Quattro giorni per visitare il campo, ascoltare le testimonianze e onorare la ricorrenza con una fiaccolata. Altri 300 ragazzi sono partiti ieri mattina assieme a pensionati e lavoratori, sul convoglio dei sindacati. Un'iniziativa di **Provincia di Milano**, Cgil, Cisl e associazioni. Una memoria che - come purtroppo si è visto - è urgente tenere viva. «Si stanno risvegliando animi dormienti - ha detto il presidente della Comunità ebraica milanese, Leone Soued - quelle scritte dimostrano che non sono sufficienti gli sforzi fatti finora per conservare la memoria di quei fatti tragici. E che bisogna fare di più». «Il fanatismo antisemita - ha aggiunto Davide Romano, segretario degli «Amici di Israele» - è un termometro dell'intolleranza della società. I fanatici, di destra o di sinistra, religiosi o laici, tendono sempre a prendersela con gli ebrei». «Piena solidarietà personale e a nome della

città, a Soued e alla comunità» arriva dal vicesindaco Riccardo De Corato, che assicura: «Lunedì saranno cancellate», e nota: «L'abbinamento della svastica con la stella di David è stato usato nei cortei pro Hamas». Le scritte sono «una dolorosa prova che le iniziative del Giorno della Memoria servono, più probabilmente rimangono comunque inutili per i vigliacchi autori del gesto», commenta anche il presidente del Consiglio comunale Manfredi Palmeri, offrendosi: «Sarebbe un onore poter cancellare in prima persona questa vergogna».

AG

REAZIONI Leone Soued:
«Bisogna fare di più per la memoria». **Palmeri:**
«Vorrei cancellarle io stesso»



RAZZISTI
Scritte antisemite e svastiche sono comparse ieri mattina in via Paravia sul telo che copre un cancello

VIA PARAVIA

Svastiche e scritte antisemite su un muro Condanna di istituzioni e comunità ebraica

Milano
Centro occupato
Insulti, danni e fumogeni: autonomi e centri sociali tengono in ostaggio la città

Soldati, pronti i rinforzi: dal Comune la mappa delle zone più a rischio

FLUIDIMEC

ESSELUNGA
5
aperti oggi

REATI CROLLATI DEL 30% NELLE STRADE PRESIDATE

ESSELUNGA



Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica

Giornata della Memoria 2009

Un Treno per Auschwitz

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Sabato 24 gennaio 2009

ore 16.00

Binario 21

via Ferrante Aporti 3, Milano

Per il quinto anno consecutivo, più di 700 studenti delle scuole superiori di Milano e provincia partiranno dal Binario 21 per andare a visitare il campo di sterminio nazi-fascista. Per non dimenticare.

L'iniziativa è promossa dall'Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica della Provincia di Milano insieme a: ANPI, ANED, CDEC, CGIL Lombardia, CISL Lombardia, Comunità Ebraica, Fondazione Memoria della Deportazione, Fondazione Memoriale della Shoah, INSMLI

Si ringrazia per la collaborazione: COOP Lombardia, Fondazione per il Memoriale della Shoah, Grandi Stazioni

Programma

Filippo Penati

Presidente della Provincia di Milano

Giansandro Barzaghi

Assessore all'istruzione della Provincia di Milano

Nino Baseotto

Segretario CGIL Lombardia

Onorina Brambilla Pesce

Testimone

Alessandra Chiappano

INSMLI

Cisco

Musicista

Ferruccio De Bortoli

Presidente Fondazione Memoriale della Shoah

Trinakant

Klezmer band

Interverrà

Rita Levi Montalcini

Premio Nobel e Senatrice a vita

Sempre più convinto che la scuola svolga una funzione civilizzatrice, mi rivolgo a voi studenti per testimoniare la partecipazione della Provincia di Milano, l'impegno dell'Assessorato all'istruzione ed edilizia scolastica e mio personale affinché la Memoria costituisca il tessuto connettivo tra le generazioni e al contempo l'essenza della storia.

L'assenza della Memoria è perdita dell'identità, con il rischio che prevalga quella che primo Levi ha definito zona grigia, cioè quella parte del nostro animo che cerca di sfuggire alle responsabilità.

In questo Viaggio della Memoria cerchiamo di far uscire dall'oblio il sacrificio di tutti coloro che sono stati deportati, restituiamo loro la dignità che meritano e creiamo gli anticorpi per evitare il ripetersi di simili orrori

Giansandro Barzaghi

Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica della Provincia di Milano



La novità

Ospiterà le associazioni dei partigiani e delle vittime del terrorismo

Nascerà nel quartiere Isola la Casa della memoria

ANNA CIRILLO

LA "Casa della Memoria" ci sarà. Verrà costruita nel nuovo quartiere Isola su progetto dell'architetto Stefano Boeri: sarà un edificio che accoglierà in una sede definitiva le associazioni che si occupano della memoria delle guerre di liberazione e di quelle che ricordano le vittime del terrorismo. I lavori inizieranno nel 2010 e si concluderanno nel 2012, e saranno pagati con gli oneri di urbanizzazione del progetto Garibaldi-Repubblica, quindi a costo zero per il Comune, che ha presentato il progetto. Lì troveranno casa l'associazione partigiani, l'Aned, associazione nazionale ex deportati (attualmente la loro sede è sotto sfratto, come soluzione transitoria useranno una palazzina comunale in via San Marco), l'associazione dedicata alle vittime del terrorismo e quella dei parenti delle vittime della strage di piazza Fontana. «Data la storia particolare del quartiere Isola, il luogo scelto è uno dei più appropriati per ricordare la Resistenza» ha detto il sindaco Moratti, mentre l'assessore alla Casa, Gianni Verga, ha ricordato don Eugenio Bussa, «figura significativa proprio di quel quartiere, educatore e partigiano, arrestato nel '44».

Per onorare la Giornata della memoria di martedì prossimo, già oggi due convogli con 1.200 tra studenti, lavoratori e pensio-

nati partiranno per Auschwitz dal tristemente famoso binario 21 della stazione Centrale. Nei campi di sterminio li aspettano visite e cerimonie, organizzate con l'obiettivo di formare nuovi testimoni di quel massacro. È il quinto anno che la Provincia organizza i convogli: questa volta si è unito anche un treno predisposto da Cgil e Cisl, di fronte alle tante richieste arrivate dalle scuole per partecipare ai "viaggi della memoria".

Infine, nel Giardino dei Giusti, a Monte Stella, dedicato a donne e uomini che hanno lottato per i



Il progetto affidato a Stefano Boeri. Oggi dal binario 21 della Centrale partono per Auschwitz 1.200 studenti, lavoratori e pensionati

diritti universali, verranno piantati sei nuovi alberi, dedicati agli italiani che aiutarono gli ebrei durante guerra, alla giornalista russa Anna Politkovskaja, all'intellettuale turco di origini armenie Hrant Dink, all'attivista dei diritti umani in Bosnia-Erzegovina Duko Kondor, al rappresentante diplomatico in Ruanda Pierantonio Costa, che salvò dal genocidio quasi 2.000 persone tra cui 375 bambini, e all'arabo Khaled Abdelwahab, che durante la Shoah nascose e sfamò un gruppo di ebrei tunisini.

IL TRENO

Il binario 21 alla stazione Centrale di Milano, da dove partivano i famigerati convogli con i deportati destinati ai campi di sterminio



LA POLEMICA

Per la prima volta
nessun corteo
nel Giorno della
Memoria: «Stanchi
dei processi a Israele»



«Shoah strumentalizzata»: gli ebrei oggi non sfilano

Alberto Giannoni

La Comunità ebraica milanese deve rinunciare alla piazza. Per la prima volta dopo nove anni non ci sarà un corteo per celebrare la liberazione dall'orrore dei campi di sterminio: «Troppe strumentalizzazioni». I cancelli di Auschwitz furono abbattuti il 27 gennaio 1945. Per tenere vivo il ricordo dell'Olocausto, perché «non acca-

da mai più», manifestazioni e iniziative sono state organizzate in tutta Italia. Ma la comunità ebraica milanese, la fondazione Memoriale della Shoah e l'Associazione figli della Shoah hanno deciso di ritrovarsi solo in teatro, e nella sala congressi della Provincia. Non sfileranno più per le vie del centro. Sono stanchi della politicizzazione e dei «processi a Israele». (...)

segue a pagina 44

DA PAG 41

Memoria tradita

(...)Delle frange che ritorcono lo sterminio contro le vittime, inventandosi assurde equivalenze fra il sionismo e i totalitarismi. Troppo teso il clima quest'anno, dopo la battaglia di Gaza e i cortei pro Hamas. E troppe polemiche ci sono state negli anni passati. E forzature. Degli autonomi, dei filopalestinesi. Ma anche dei partigiani e dei centri sociali. «Abbiamo voluto evitare - spiega il presidente della Comunità ebraica Leone Soued - che questo giorno fosse strumentalizzato. Non è giusto che sia una manifestazione politica, con le discussioni, l'attualità, le bandiere. È un clima che non va bene, che tradisce il senso della Memoria, del ricordo cioè di chi ha perso la vita in una tragedia immane, che deve parlare soprattutto alle

coscienze delle persone». Allarmano inoltre recenti rigurgiti antisemiti. Le scritte razziste di sabato in via Paravia sono una ferita aperta. «Il corteo finiva per essere un modo per dimostrare qualcos'altro», spiega Soued. La memoria della Shoah rischiava di trasformarsi, paradossalmente, in un pretesto per «processare Israele».

Alberto Giannoni



GIORNO DELLA MEMORIA/1 Partono da Milano i treni per Auschwitz

Arriveranno a destinazione martedì 27 gennaio, giornata dedicata al ricordo della Shoah, i treni in partenza oggi a partire dalle 16 dal binario 21 della stazione Centrale di Milano, diretti all'ex campo di concentramento di Auschwitz. I treni trasportano 1.200 studenti, lavoratori e pensionati della Lombardia. Alla cerimonia di partenza saranno presenti, tra gli altri, il presidente della **Provincia di Milano**, Filippo Penati, Ferruccio de Bortoli, direttore del Sole 24 Ore e presidente della Fondazione Memoriale della Shoah, e il premio Nobel Rita Levi Montalcini.



Giornata della memoria

Spettacoli e concerti per non dimenticare lo sterminio nazista

IL BLOCCO 21 di Auschwitz ospitava gli italiani. Da 29 anni c'è un memoriale, ideato dall'architetto Lodovico Belgiojoso, che mostrava i segni del tempo. Ora è stato restaurato dagli studenti dell'Accademia di Brera: i lavori saranno presentati alla Sala della Passione (via Brera 28) alle 18. È una delle iniziative di oggi per la Giornata della Memoria, che ricorda lo sterminio nazista.

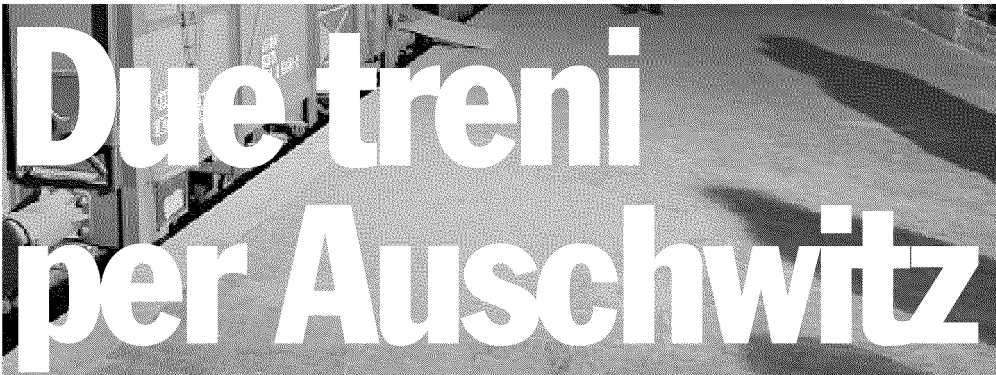
L'evento centrale, organizzato da Aned, Comunità ebraica, Comitato permanente antifascista e Figli della Shoah, è alle 20.30 alla Sala congressi di via Corridoni 16, con discorsi di rappresentanti delle istituzioni, sindacati, Ar-

Albero della pace a Palazzo Marino, Liliana Segre racconterà la deportazione al Conservatorio

cigay, familiari di deportati, canti, musiche e letture. Alle 10 nella sala Verdi del Conservatorio (via Conservatorio 12), incontro riservato agli studenti con Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, cui seguirà un concerto. Un altro concerto, dedicato a compositori perseguitati come Schönberg e Finzi, al Forum austriaco (piazza del Liberty 8) alle 18.30, ingresso libero. Alla stessa ora, alla Libreria Archivi del '900 (via Montevideo 9), *La buona e la cattiva memoria*, recital di Fabrizio Sebastian Caleffi e Giulia Visani. Alle 20.30 al Teatro Sala Fontana (via Boltraffio 21), *Cercando un tetto a Dio*, adattamento teatrale di scritti di Etty Hillesum (ingresso da 12 a 16 euro), curato da Marina Corradi, diretto da Andrea Chioldi e interpretato da Angela Demattè.

Significativo, infine, che ieri sulla terrazza di palazzo Marino sia stato piantato "l'albero della pace", una magnolia stellata con le bandiere israeliana e palestinese sui rami, donato dall'Associazione Amici di Israele al presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri.





Due treni per Auschwitz

DAL BINARIO 21

www.ecostampa.it

DI ILARIA SOLAINI

Un viaggio nella memoria e nel dolore, non solo degli ebrei, ma di tutte le popolazioni perseguitate. Su un treno, anzi due, quelli in partenza, oggi, dal "Binario 21" della stazione Centrale. E diretti ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, come accadeva, dallo stesso binario, nel gennaio del '44.

Da cinque anni a questa parte, è la Provincia a organizzare questa simbolica partenza, invitando ogni anno 600 studenti milanesi a ricordare e a vedere i luoghi dove furono perpetrati gli orrori ai danni di 6 milioni di ebrei dal regime nazista.

Al tradizionale convoglio, promosso dall'assessorato all'Istruzione, quest'anno si affianca (in partenza oggi alle 13,15) un secondo treno che, come hanno spiegato gli organizzatori, Gigi Petteni, Segretario generale della Cisl Lombardia, e Stefano Landini, Segretario organizzativo della Cgil Lombardia, porterà in visita al lager altri 600 tra lavoratori e pensionati. L'intento è chiaro, così come lo sono le parole dell'assessore provinciale all'Istruzione **Giansandro Barzaghi**: «Puntiamo a formare nuove senti-

le Nissim, presidente del comitato per la foresta dei Giusti – è un modo per denunciare ogni forma di persecuzione». Nella lista, infatti, ci sono anche funzionari e cittadini turchi che, agli inizi del secolo scorso, si opposero al genocidio armeno, come ha spiegato lo storico Raymond Kevorkian. E uomini che fecero una precisa scelta nella devastazione delle guerre balcaniche. «Il loro esempio – ha detto Svetlana Broz, nipote del colonnello Tito, anche lei invitata al convegno – ci insegna a dire no alle autorità e ideologie negative, malvagie».

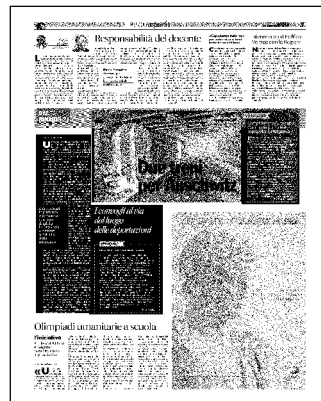
Agli studenti in partenza si uniscono centinaia di adulti
La Provincia: «Formare sentinelle della memoria»

nelle della memoria, e ci sembra quindi particolarmente significativo che, ai ragazzi delle scuole, si siano uniti gli adulti del treno dei lavoratori».

Dal treno verso Auschwitz al giardino dei Giusti. Sarà un arabo, infatti, uno che «in mezzo all'indifferenza della maggioranza» ha fatto una scelta diversa, il prossimo Giusto a cui verrà

dedicato un albero del giardino milanese di Monte Stella. Si chiamava Khaled Abdelwahab ed è diventato, nel corso del convegno di ieri dal titolo «Memoria e attualità dei Giusti», l'emblema di quanti si sono prodigati per salvare le vite degli ebrei perseguitati.

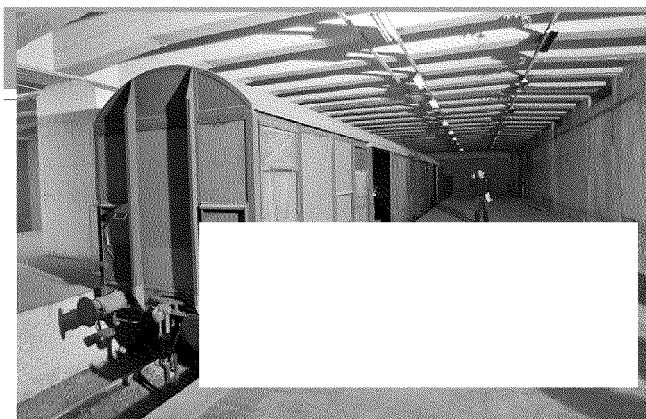
E come ha raccontato lo storico Robert Sattloff, tra loro ci furono anche Giusti arabi, specie in Tunisia. Dall'Olocausto lo sguardo si allarga così a tutte le persecuzioni perpetrate, non solo a danno di ebrei, perché «ricordare Auschwitz – ha spiegato Gabrie-



VIMERCATE**Campi di concentramento
Cerimonia per l'ultima
sopravvissuta brianzola**

Il Giorno della Memoria ha un sapore particolare a Vimercate. In città risiede Fausta Finzi, sopravvissuta, tra il 1944 e il 1945, a 265 giorni di detenzione nel campo di concentramento di Ravensbrück. Per molti anni la Finzi ha preferito tenere per sé il ricordo di quei giorni terribili. I vimercatesi hanno potuto ascoltare per la prima volta il vivido racconto della sua esperienza solo nel 2002 e tutti i presenti sono rimasti colpiti dalla lucidità, dalla forza e dall'ironia con cui la combattiva signora, quasi novantenne, milanese di nascita, vimercatese d'adozione, ha saputo far rivivere fatti tremendi che è giusto mantenere vivi nella memoria. La visita che domani le faranno il sindaco Paolo Brambilla e l'assessore Roberto Rampi vuol essere un doveroso omaggio a una concittadina che con la propria forza d'animo e coraggio ha saputo superare la prova inumana cui la vita l'ha posta davanti e conservarne fino oggi il ricordo, doloroso e prezioso insieme. A Cinisello e a Cologno quest'oggi la giornata viene ricordata con l'inaugurazione di due mostre fotografiche.

Pierfranco Redaelli

***I convogli al via
dal luogo
delle deportazioni*****VEDANO****UNA MOSTRA SU ANNA FRANK**

Mille studenti ed i loro insegnanti di molte scuole della Brianza hanno già prenotato una visita guidata alla mostra «Anna Frank, una storia attuale», da domani fino a domenica 8 febbraio alla sala della cultura di via Italia 13, a Vedano al Lambro, per la Giornata della Memoria. Il materiale esposto proviene dalla fondazione «Casa di Anna Frank» di Amsterdam: la mostra, allestita per la prima volta a Vienna nel 1996, da allora conta milioni di visitatori in tutto il mondo. Il filo conduttore è la breve vita di Annelies Marie Frank, nata nel 1929 in Germania, morta nei primi mesi del 1945 nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. Per il suo 13° compleanno Anna ricevette in dono un diario sul quale, fino al 1° agosto 1944, annotò fatti, pensieri, sentimenti. Testimonianze sui principali eventi storici sono affiancate dalle foto di famiglia. L'iniziativa è del Comune di Vedano (tel. 039.2486.341) con la parrocchia S. Stefano (orari, sabato e domenica 10-12, 15.30-19.30, mercoledì 21-23).

Mario Sala

Il ricordo Il genocidio nei campi di sterminio. Dibattiti e concerti nell'auditorium della Provincia

Oggi la Giornata della memoria Liliana Segre: manca la piet 

Incontro con 1800 studenti. La testimonianza dei giovani tornati da Mauthausen

«Noi sopravvissuti credevamo di aver visto il peggio degli uomini senza piet , il male assoluto»

Era una ragazzina di 14 anni quando fu portata nel campo di concentramento di Auschwitz. E di quella sua esperienza per lungo tempo non ha voluto parlare. Oggi Liliana Segre incontrer  1.800 studenti, riuniti nella Sala Verdi del Conservatorio per una testimonianza che da qualche anno  

diventata una tappa del Giorno della Memoria. «La mia testimonianza — spiega — non pu  cambiare. I fatti sono quelli. Anche se i ricordi si affollano alla mia mente e qualche volta ne viene fuori uno nuovo. Credo che il tema su cui insister  davanti agli studenti sar  quello della piet . Mancava allora e manca oggi. Noi sopravvissuti credevamo di aver visto il peggio degli uomini senza piet , il male assoluto. Invece, poco   cambiato nel cuore dell'uomo. Questa la grande verit  e delusione». E una ragione per ricordare.

L'appuntamento che apre il Giorno della Memoria   per le 10: testimonianza e concerto degli allievi. Alle 11 le commemorazioni proseguono in via Corridoni, nell'auditorium della Provincia, con l'Anpi. Dibattiti e concerti. Stasera, sempre nella stessa sede, alle parole (con l'assessore Pillitteri, il presidente della Provincia **Penati**, e Claudio Morpurgo per la Regione ci saranno il Rabbino Capo di Milano, Alfonso Arbib e il presidente Aned, Gianfranco Maris) si alterneranno attori e testimonianze di giovani liceali tornati da un viaggio a Mau-

thausen. Mentre domani sera, nella Sala Grande del Teatro Dal Verme Ferruccio de Borto-

li, presidente della Fondazione per il Memoriale della Shoah presenter  il Libro della Shoah di Marcello Pezzetti, con la partecipazione di alcuni sopravvissuti. Le celebrazioni della Giornata proseguiranno fino al 3 febbraio. Momento clou, gioved  alle 18, in via Ferrante Aporti, con la Comunit  di Sant'Egidio e la Comunit  ebraica che invitano all'incontro «Memoria della deportazione dalla Stazione Centrale».

Paola D'Amico



Lo sfregio

Largo Tel Aviv   stata trasformato, con le bombolette, in largo Gaza



Milano, Binario 21 Rita Levi Montalcini saluta oggi i due treni per Auschwitz

■ Sono 1200 i lavoratori, pensionati, studenti che oggi partono con due treni da Milano per Auschwitz, in occasione del Giorno della Memoria. L'iniziativa è organizzata dalla **Provincia di Milano**, Cgil e Cisl Lombardia. La cerimonia di partenza dei treni si terrà questo pomeriggio alle ore 16 alla Stazione Centrale con la partecipazione, tra gli altri, di Rita Levi Montalcini



Ad Auschwitz 1200 tra studenti e lavoratori

Da Milano al campo di sterminio di Auschwitz. In occasione del Giorno della Memoria, partiranno questo pomeriggio dal Binario 21 della stazione Centrale due treni che porteranno oltre 1.200 persone, tra studenti, lavoratori e pensionati, in Polonia. L'iniziativa che è stata organizzata dalla **Provincia di Milano** e da Cgil e Cisl Lombardia si pone il preciso scopo di «costruire la memoria delle atrocità del nazifascismo e contribuire a porre le premesse, coinvolgendo i giovani, perché ciò che è accaduto non accada mai più», spiegano i promotori.

Precisa l'assessore provinciale all'Istruzione, **Giansandro Barzagli**: «Siamo sempre

più convinti della funzione civilizzatrice della scuola affinché la memoria costituisca il tessuto connettivo tra le generazioni e al contempo l'essenza della storia». In questo, le nuove generazioni, come rileva Nino Baseotto segretario generale della Cgil Lombardia, «non devono dimenticare. Deve essere tenuta viva la memoria di quell'orrore razziale che appartiene al periodo più buio della storia». Per la prima volta però, accanto agli studenti ci saranno anche lavoratori e pensionati. «Tutti avranno l'opportunità di incontrare giovani provenienti da altri Paesi e testimoniare la condivisione di valori quali la pace e la giustizia», chiosa il segretario generale del-

la Cisl Lombardia, Gigi Petteni. A dare il via al "Treno per Auschwitz2, con una cerimonia ufficiale prevista alle 16, ci saranno oltre al presidente della Provincia, Filippo **Penati**, anche il presidente della fondazione Memoriale della Shoah, Ferruccio De Bortoli, la testimone Onorina Brambilla Pescce, l'ex leader dei Modena City Ramblers, Cisco e il premio nobel Rita Levi Montalcini, con la partecipazione della Comunità ebraica e del gruppo klezmer Trinakant. Il viaggio verso la Polonia, che durerà quattro giorni, da domani fino a martedì, culminerà con le fiaccole alla Memoria di Birkenau che si terranno domenica e lunedì.

Marco Parotti



L'assessore **Giansandro Barzagli** al centro, tra Stefano Landin e Gigi Petteni



In un libro le testimonianze dei 105 sopravvissuti italiani. Tanti gli incontri con i giovani

Risuonano le voci della Shoah

www.ecostampa.it

Il 27 gennaio 1945, giorno in cui furono abbattuti i cancelli di Auschwitz, è una data scolpita nella memoria collettiva. Ma un giorno all'anno non basta e quanti hanno a cuore il Giorno della memoria, istituito nove anni fa dal Parlamento Italiano, lavorano tutto l'anno per portare nuove notizie, nuove testimonianze che raccontino quell'orrore. Perché non si ripeta di nuovo e perché nessuno osi più negare ciò che è stato.

Milano ha scelto due importanti appuntamenti, cui hanno lavorato diverse realtà: la Fondazione del Centro di documentazione ebraica contemporanea, la Comunità ebraica milanese, l'associazione Figli della Shoah e la Fondazione Memoriale della Shoah hanno messo in programma momenti di riflessione «affinché la conoscenza della storia di quel tragico passato renda più forti e più liberi di scegliere tra il bene e il male, tra l'indifferenza e l'impegno, perché non

si ripeta più quel male assoluto».

Il 27 gennaio, alle 10, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano accoglierà centinaia di studenti invitati ad ascoltare la testimonianza di Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz. Milanese, classe 1930, Liliana Segre si dedica da 18 anni agli incontri con i più giovani per raccontare ciò che quel numero tatuato sul braccio le ricorda ogni giorno. Al termine, è previsto un concerto degli allievi del Conservatorio. Dal momento che i posti sono esauriti, sarà possibile accedere a una diretta video collegandosi al sito www.ilsole24ore.com.

Mercoledì 28, alle 20.30, l'appuntamento

è al Teatro dal Verme di Milano. Sarà presentato il volume "Il libro della Shoah Italiana", un'opera meritoria che ha impegnato a lungo Marcello Pezzetti, storico del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e direttore del Museo della Shoah di Roma. «E' il racconto cora-

le - come dice Renzo Gattegna, presidente dell'Unione comunità ebraiche italiane nella prefazione - di un pezzo d'Italia nel suo periodo storico più terribile, di un'Italia indifesa, abbandonata, perseguitata, straziata, ma che ha trovato la forza di ricostruire una vita dignitosa». Il libro,

infatti, raccoglie le voci di 105 italiani sopravvissuti a persecuzioni e lager. «E' una memoria collettiva dell'ebrosimo italiano perseguitato - dice Gattegna - Ma non è una memoria solo ebraica, appartiene a tutti».

A presentare il volume saranno Ferruccio de Bortoli, presidente della Fondazione per il Memoriale della Shoah, e Liliana Picciotto, storica del Cdec di Roma. Pezzetti animerà una tavola rotonda con la partecipazione di alcuni sopravvissuti, tra cui sicuramente Liliana Segre, Goti Bauer e Nedo Fiano. L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti. Il suggerimento è di arrivare per tempo, visto che ogni anno le iniziati-

ve promosse dai Figli della Shoah attirano davvero un folto pubblico.

Nel mese di gennaio si terranno altri tre incontri per gli studenti con Li-

liana Segre, Goti Bauer e Shlomo Venezia: le sale sono già al completo, segno di un'attenzione marcata degli insegnanti e dei ragazzi, dimostrata anche dalle adesioni al treno per Auschwitz promosso dalla **Provincia di Milano**.

Ieri, intanto, è stato annunciato il nome di un altro "giusto delle Nazioni" cui verrà dedicato un albero nel giardino di Monte Stella. Si tratta di un arabo, uno che «in mezzo all'indifferenza della maggioranza» ha fatto una scelta diversa, salvando la vita ad alcuni ebrei: si chiamava Khaled Abdelwahab.

«Nella folle barbarie della Shoah alcuni riuscirono a reagire e a sentire il dolore del prossimo. Fecero una scelta, quando questa costava», ha detto il rabbino capo Alfonso Arbib. Tra loro, molti arabi della Tunisia.

A.G.



Liliana Segre parti per Auschwitz dal Binario 21



Shoah, Piacenza verso Auschwitz

La delegazione oggi a Cracovia. A Milano ieri il saluto della Montalcini

■ Sono arrivati alla stazione di Milano intorno alle 16, giusto in tempo per partecipare alla cerimonia di commemorazione al binario 21 (quello da cui partivano i treni dei deportati diretti ai lager, soppresso subito dopo la guerra), i ragazzi, i docenti e gli amministratori piacentini che partecipano al viaggio in treno ad Auschwitz. Cinquantaquattro persone, 45 studenti, 4 insegnanti, 3 amministratori - il presidente della Provincia Gianluigi Boiardi, il consigliere comunale di Piacenza Cristian Fiazza, l'assessore di Fiorenzuola Tiziano Chiochi - la portavoce di Gianluigi Boiardi, Sabrina Coronella, e la storica dell'Isrec Barbara Spazzapan. Sono saliti su un treno di tredici carroz-

ze. Con loro, sul treno, altri 650 ragazzi provenienti da Milano, Parma, Pescara, Mantova. Il viaggio che compiono sulle strade ferrate che attraversano l'Europa centrale, sulle tracce dei carri bestiame che settant'anni fa portarono i deportati ai campi di concentramento, non è un viaggio di piacere ma un pellegrinaggio. Che i ragazzi compiono come se fosse un servizio civile: ne trarranno sensazioni da trasmettere ai loro coetanei e a tutta la loro comunità, per mantenere viva la Memoria di quella tragedia che fu l'Olocausto, ed evitare che si ripeta. Lo ha ribadito il presidente della Provincia Gianluigi Boiardi, alla partenza del gruppo da piazza Cittadella, in bus: «Un

viaggio importante soprattutto per i giovani; li aiuterà a crescere, a diventare cittadini consapevoli. Ed una esperienza che attraverso la loro testimonianza servirà per mantenere nella nostra comunità la memoria di quella tragedia ed evitare che si ripeta. Sono eventi che fanno parte della storia, una storia che non va modificata, non va rivista, va rispettata nella sua verità. Piacenza partecipa da anni al viaggio, e ciò conferma come tutto il sistema territoriale piacentino senta il bisogno di testimoniare la sua volontà di mantenere vivo il ricordo di quegli eventi, di ribadire il suo no alla guerra, il suo attaccamento ai valori di solidarietà e di rispetto per gli altri». Il treno

è partito da Milano alle 19, nel tardo pomeriggio di oggi arriverà a Cracovia. Alla cerimonia al binario 21 (promossa dalla Provincia di Milano, associazioni partigiane, sindacati, altre istituzioni), hanno portato un loro saluto il Presidente della Provincia Filippo Penati, Onorina Brambilla Pesce, una testimone di quei fatti, Ferruccio de Bortoli, Presidente della Fondazione Memoriale della Shoah ed altri. Ha mandato un suo saluto, in video, Rita Levi Montalcini. Doveva partecipare, il freddo l'ha tenuta lontana. Ha soprattutto apprezzato il coinvolgimento di giovani, e richiamato la necessità di un impegno a promuovere la conoscenza: senza conoscenza, ha detto, non c'è vita.



La delegazione di Piacenza con il presidente della Provincia Gianluigi Boiardi. Il gruppo è partito ieri e oggi pomeriggio sarà a Cracovia



**OGGI
LA GIORNATA**

Alle manifestazioni
ufficiali
si aggiungono
quelle di zona

Opera teatrale
su Anna Frank
alla scuola
"M.Teresa di Calcutta"

Voci dalla Shoah

Testimonianze e incontri per fare memoria

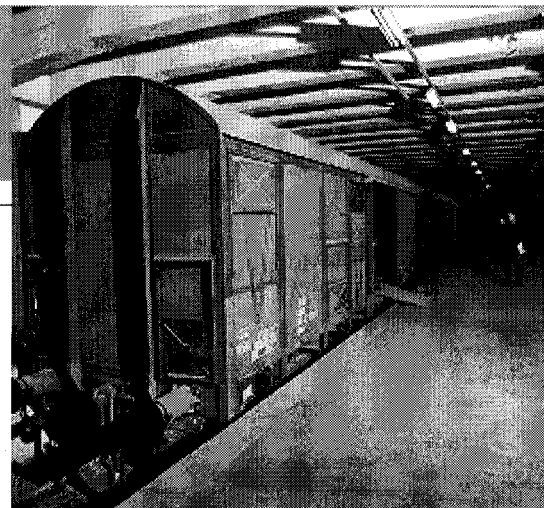
DI ILARIA SOLAINI

Raccontare e ricordare la Shoah, oggi a Milano. Nel giorno della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, scelto come data simbolo, sono tante le occasioni di riflessione e di memoria, in chiave milanese. Stamattina alle 10, al Conservatorio "Giuseppe Verdi", l'associazione Figli della Shoah organizza un incontro dedicato agli studenti a cui parteciperà Liliana Segre, milanese deportata e sopravvissuta al campo di concentramento, cui seguirà un concerto. Due momenti sono stati

organizzati al Centro congressi della Provincia, in via Corridoni: alle 11 il prefetto Gian Valerio Lombardi consegnerà le medaglie d'onore conferite dal presidente della Repubblica ai cittadini, militari e civili, deportati nei campi di concentramento. Parteciperanno anche i sottosegretari Angelo Giammarino e Claudio Morpurgo, portando il saluto del presidente della Regione, Roberto Formigoni. Alle 20.30, una manifestazione corale della Giornata della memoria sarà organizzata dal Comitato permanente antifascista, la Comunità ebraica di Milano e l'associazione Figli della Shoah. Giovedì alle 18, poi, in Stazione

Centrale la Comunità di Sant'Egidio e la Comunità ebraica ricorderanno i luoghi da cui partirono i convogli diretti ai campi di sterminio. Appuntamenti anche venerdì alla

sede del Consiglio di zona 3 dove verrà presentato il libro «Diario di Fossoli» di Leopoldo Gasparotto, mentre alla scuola "Maria Teresa di Calcutta" di Largo Guerrieri Gonzaga 4, verrà messa in scena l'opera teatrale «Non voglio dimenticare Anna Frank». Ultimo appuntamento il 3 febbraio all'Accademia di Brera: si terrà la prima giornata dedicata al progetto di restauro del Memoriale italiano nel Blocco 21, a cui parteciperà, tra gli altri, Dario Fo.



Diverse le iniziative in programma stasera in città e nei Comuni della zona

Giornata della Memoria, le conferenze

□ Sono diverse le iniziative che i Comuni del Legnanese hanno organizzato in occasione della Giornata della Memoria.

Partiamo da **Legnano**, dove Comune e Anpi propongono per questa sera alle 21 una conferenza alla sala Leone da Perego di via Gilardelli dal titolo "Omosessuali, zingari, disabili e testimoni di Geova nel lager nazisti". Come relatore interverrà Giancarlo Restelli, docente dell'Itis Bernocchi. Proprio un gruppo di ragazzi dell'Itis sabato scorso è partito dal Binario 21 della Stazione Centrale con uno dei due treni verso Auschwitz organizzati da **Provincia di Milano**, Cgil e Cisl Lombardia. E'

la quinta volta che l'assessorato all'Istruzione della Provincia propone questo viaggio della memoria. Quest'anno hanno aderito 22 istituti superiori per un totale di circa 600 studenti.

Da segnalare che dopo la conferenza di stasera il programma legnanese della Giornata della Memoria prevede altri tre appuntamenti, in prevalenza rivolti ai ragazzi delle scuole.

Lunedì 2 febbraio, dalle 9,30, alla sala Ratti saranno proiettate per le scuole secondarie di primo grado alcune sequenze del documentario "Shoah" di Claude Lanzmann accompagnate dalla lettura di testi e poesie a cura di alunni e docenti dell'Itis Bernoc-

chi. Martedì 3 l'appuntamento sarà ripetuto solo per gli studenti dell'Itis. Da lunedì 26 gennaio a sabato 4, infine, nell'aula magna dell'Itis, scuola particolarmente attenta a queste tematiche, sarà aperta la mostra dal titolo "Lo sterminio in Europa" a cura dell'Aned.

Il Comune di **Parabiago** celebra invece la Giornata della Memoria con un incontro all'insegna della riflessione a Villa Corvini in via Santa Maria 27. Stasera alle 21, alla sala verde, Franco Cardini parlerà sul tema "Libertà della storia e dovere della memoria".

E appuntamento anche a **Busto Garolfo**: gli orrori della seconda guerra mondiale visti con gli

occhi dei più giovani è il taglio che l'amministrazione comunale ha voluto dare con l'iniziativa "Nelle scatole della memoria": «L'assessorato alla Pace e alla Cultura intende puntare l'attenzione sulla promulgazione delle leggi razziali, la triste vita nel ghetto e il dramma della deportazione vissuti attraverso il racconto di voci bambine e adolescenti». Il tutto diventerà una lettura-spettacolo adatta sia ad un pubblico di ragazzi, sia agli adulti. L'iniziativa è in programma stasera nell'auditorium Don Besana della banca di credito cooperativo di Busto Garolfo e Bugugiate in via Manzoni. L'inizio è previsto alle 21 con ingresso libero.



Quei cento racconti dai sopravvissuti della Shoah italiana

Al Dal Verme, il Centro studi di ebraismo presenta un'inedita raccolta di testimonianze

Marina Gersony

È una villetta sobria ed elegante in via Eupili, poco distante dall'Arco della pace. Ma non è un casa come le altre. È la sede di Cdec, Centro di documentazione ebraica contemporanea, attivo dal 1955 che promuove lo studio della cultura e della realtà ebraica con particolare riferimento all'Italia. In questo luogo della memoria, che raccoglie la storia della persecuzione antiebraica fascista e nazista, e dove gli stessi Spielberg e Benigni si sono rivolti per documentare i loro film, un piccolo gruppo di ricercatori lavora instancabile anche per contrastare ogni forma di antisemitismo e pregiudizio.

Incontriamo Liliana Picciotto, studiosa dell'Istituto e autrice di numerose e importanti opere sulle vicende degli ebrei in Italia. In occasione del IX Giorno della memoria, presenterà «Il libro della Shoah italiana» (Einau-

di) di Marcello Pezzetti, storico Cdec e direttore del Museo della Shoah di Roma, con il quale, tra l'altro, la ricercatrice ha realizzato il film-documentario «Memoria», per la regia di Ruggero Gabbai. L'appuntamento è per oggi

(ore 20.30), sala grande del Teatro dal Verme, via San Giovanni Sul Muro, e vedrà l'introduzione di Ferruccio De Bortoli, direttore del «Sole-24 ore» (ingresso libero fino a esaurimento posti).

Cosa tratta il libro di Pezzetti?

«Sono le testimonianze di oltre cento sopravvissuti che compongono un grande racconto corale dell'ebraismo italiano. Nel 1943 venne deportato in totale circa un quinto degli ebrei residenti: oltre 9000 persone quasi tutte dirette ad Auschwitz. Sono storie di grande impatto emotivo, che intrecciano traumi, sogni, rabbia, smarrimento, sensi di colpa, e persino speranza, dopo il ritorno alla vita».

Si parla molto del Giorno della memoria: non c'è il rischio di ca-

dere nella retorica?

«Per anni non se n'è parlato. Adesso c'è sicuramente molta attenzione, sia in Israele sia in Europa. La cultura occidentale ha bisogno di illuminazioni esteriori, quindi il Giorno della memoria diventa una vetrina, anche per i politici. Non sono sicura che i riflettori siano il modo migliore per ricordare la Shoah».

Avraham Burg, nel suo ultimo libro, parla addirittura di strumentalizzazione della Shoah.

«Personalmente ricordo la Shoah in modo "antico": in questo senso bastava lo Yad Vashem (memoriale ufficiale di Israele delle vittime dell'Olocausto, ndr). Adesso in Israele succede quello che sta succedendo in Europa, si tende a standardizzare le vittime».

Cosa si può fare perché questo non accada?

DOLORE Circa 9000

persone, un quinto degli ebrei residenti in Italia,

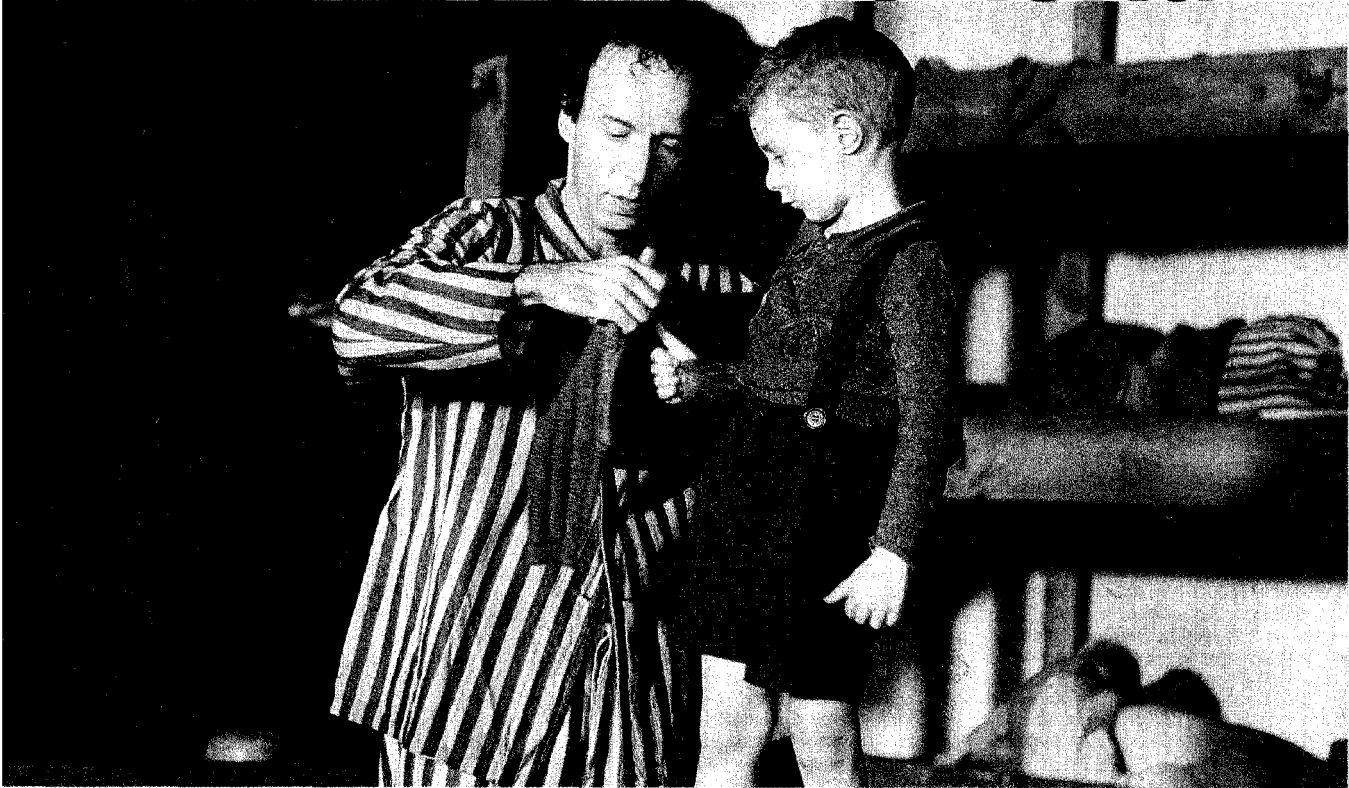
furono recluse nel '43

«Qui al centro abbiamo fatto per anni un lavoro da formichine, mai gridato, con grande empatia nei confronti delle vittime e lontano da ogni spettacolarizzazione. Abbiamo cominciato raccogliendo le testimonianze dei superstiti, le abbiamo scritte a mano, una per una, immedesimandoci nella loro storia, soffrendo con loro. Un lavoro così non si ripaga con nessun concerto o film, per quanto belli siano. Detto questo non sono contraria alla memoria collettiva, ma forse ho nostalgia di un altro modo di portare alla luce gli eventi».

Il suo prossimo progetto?

«È in corso da alcuni anni. Si chiama Memoria della salvezza, una ricerca tesa a ricostruire la strategia usata dalle famiglie ebraiche per la loro salvezza e nel contempo a conoscere l'atteggiamento della società civile nei confronti dell'emergenza Shoah».

Il Giorno della Memoria



www.ecostampa.it

DOCUMENTI Nel libro
di **Marcello Pezzetti**
le storie di connazionali
deportati ad **Auschwitz**

IN SCENA

L'attrice **Angela Dematte**
nei panni della giovane
ebrea «**Etty**». Sopra,
la cinta di **Auschwitz**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069414

Shoah, Milano premia i suoi cento deportati

Consegnate le medaglie d'onore ai sopravvissuti dei lager. I racconti di Liliana Segre agli studenti
Il prefetto Lombardi: «Non facciamo cadere nell'oblio quegli orrori e difendiamo le nostre libertà»

■ Si è tenuta ieri a Milano presso il centro congressi della **Provincia di Milano** la cerimonia di consegna delle Medaglie d'onore conferite dalla presidenza della Repubblica ai cittadini italiani, militari e civili deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Presenti il prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi, l'assessore alla Sicurezza della **Provincia di Milano**, **Alberto Grancini**, il sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia Angelo Gianmario e l'as-

sessore alle Politiche del Lavoro Andrea Mascaretti. In sala c'era chi gli orrori della prigionia li ha patiti sulla propria pelle, e non può dimenticare.

Altri oggi non ci sono più. Sono stati i loro parenti a ritirare il riconoscimento, e i loro documenti a raccontare la loro storia, fatta di vicende che si intrecciano, storie annidate nel solco di una storia più grande, quella con l'iniziale maiuscola, quella che tutti conoscono. «La Medaglia d'Onore è uno spunto per ricordare chi ha subito gli orrori della

guerra, perché queste vicende umane non cadano nell'oblio - dice il prefetto di Milano -. Ma occorre anche essere sempre vigili e difendere la nostra democrazia e le nostre libertà». Il conservatorio Giuseppe Verdi, assieme al Sole 24 Ore, all'associazione Figli della Shoah, ha ricordato le persecuzioni del popolo ebraico con un concerto di musica classica e con una testimonianza di Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, che ha commosso gli studenti accorsi a sentirla.

GiSt

la storia

«Quel diario nascosto nella giacca»

Giulia Stolfà

■ «Catturato a Bolzano alle ore 3.30 della notte tra l'8 e il 9 settembre 1943». C'è scritto questo sulle prime pagine del taccuino che Antonio Lorenzo Lucchini ha scritto e portato con sé, nascosto, per tutta la prigionia. Si trovava a Bolzano in trasferta,

LA DENUNCIA «Fui catturato a Bolzano alle tre di notte»: l'Olocausto racchiuso in un taccuino

con i suoi commilitoni, per prendere del materiale al magazzino del Genio e non sapeva nulla dell'armistizio, nessuno glielo aveva comunicato. I tedeschi li catturarono e li ammassarono sul greto di un fiume per tutta notte, sotto la minaccia delle armi. Poi via, verso i campi di concentramento e di lavoro in Germania. Quel diario, piccolo abbastanza da poter essere nascosto nella fodera della giacca, per-

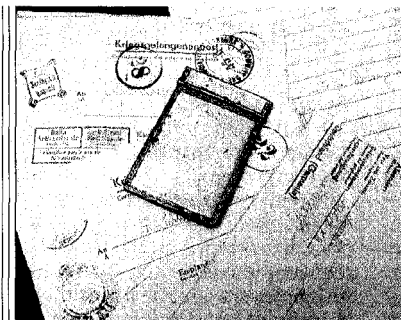
ché in prigionia non era permesso tenere oggetti personali, fu il metronomo rotto di un tempo che non si misura neanche più, si registra. Sperando sempre che quella pagina non sia l'ultima cosa che scrivi.

Antonio l'ha custodito per 60 anni, se lo sentiva che un giorno sarebbe servito. Oggi sono proprio quelle pagine fitte di parole scritte in una grafia ordinata che ci raccontano la sua storia, perché lui non c'è più. Se ne è andato nel 2002, e oggi la Medaglia d'Onore la ritirano i suoi figli. I documenti allegati alla sua prati-

ca raccontano i lavori a cui era costretto durante la prigionia: dalla produzione di apparecchi elettrici per l'aviazione, al lavoro nelle torbe; lucidare carrozze alla stazione e scaricare il carbone, due volte la settimana, e alla fine aggiustare le radio. Ci sono anche le lettere ai fratelli, piene di dignità e di nostalgia.

«Se a casa avete già ricevuto i miei scritti sapete già come mi trovo e ora ho ben poco da aggiungere, perché qui è sempre la solita vita di lavoro che non cambierà fino al giorno del ritorno».

La solita vita di lavoro. Giorni sempre uguali, scanditi da 12 ore di fatica, sempre sotto controllo. «Niente assistenza medica, si lavorava sempre, anche quando si era malati», si legge nella documentazione. Il freddo, le perquisizioni, il poco cibo, una brodaglia con le rape. Quando era partito pesava 72 chili. Quando alla fine della guerra tornò a casa, ad Arona, ne pesava solo 47. Nelson Ciotta, classe 1923, invece, era in Albania, quando è stato catturato. «Ci fecero credere che ci avrebbero portati a casa, in Italia - racconta -. Invece ci deportarono in Germania, prima in un campo di concentramento, poi in campi di lavoro. Io affiancavo un operaio tedesco nella produzione di apparecchiature belliche». Cosa mangiavate? «Mangiare? - fa un sorriso amaro - Tutto quello che avevamo era una zuppa con dentro poca, pochissima carne in scatola. Alle volte trovavo una piccola mela nel mio cassetto al lavoro. Scoprii che era un operaio tedesco a lasciarmela».



TRA LE PAGINE

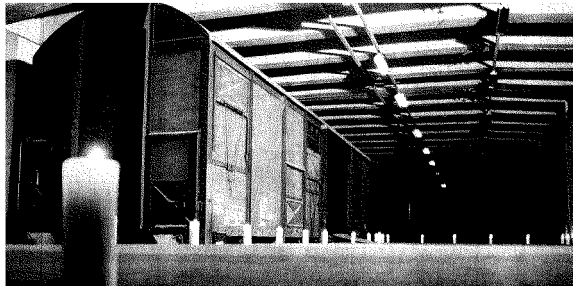
Antonio Lorenzo Lucchini nascose il suo diario nella fodera del cappotto. E lo conservò in questi 60 anni assieme alle lettere a casa

IN CENTRALE

Fiori e candele al binario 21

Al binario 21 della stazione Centrale gli studenti hanno deposto fiori e acceso candele per ricordare il luogo da cui partivano i prigionieri destinati al campo di sterminio. Una trentina di ragazzi della scuola di restauro Camillo Boito ha deciso di ripulire il blocco 21 ad Auschwitz, in cui si ricordano gli italiani caduti nei campi di concentramento.

Al Consiglio regionale della Lombardia, la consigliera Sveva Dalmaso (Per la Lombardia) ha presentato una mozione per chiedere di istituire l'Osservatorio regionale contro l'antisemitismo e promuovere una campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di intolleranza razziale o religiosa. Il presidente del Consiglio comunale Manfredi Palmeri invita i Comuni, Milano per primo, ad aprire gli archivi e dare vita a un'operazione di trasparenza sulla Shoah.



IL CONVOGLIO Milano ha ricordato il viaggio dei deportati ad Auschwitz nei campi di concentramento con un convoglio al binario 21 della stazione Centrale



domani

**Ricordo in stazione Centrale
Cerimonia al binario 21**

«**C**oloro che non hanno memoria del passato sono condannati a ripeterlo»: è il pensiero scelto dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Comunità ebraica per la manifestazione di domani (inizio alle 18, via Ferrante Aporti 3). Sarà l'occasione per ricordare gli ebrei partiti dalla Stazione Centrale il 30 gennaio 1944 e nei mesi successivi. Per la città si tratta della 12esima edizione. Il programma prevede una sosta nei sotterranei della Stazione Centrale, gli stessi da cui partirono i deportati alla volta dei campi di sterminio. Liliana Segre, che 64 anni fa partì alla volta di Auschwitz riuscendo a sopravvivere all'internamento, porterà la sua testimonianza. Alla manifestazione interverranno il rabbino Giuseppe Laras presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia, Alfonso Arbib rabbino capo di Milano, Franco Giulio Brambilla vescovo ausiliare di Milano, Ali Hussein di «Yalla Italia». Verranno anche ricordati i Rom e Sinti uccisi nei campi.



Shoah, memoria viva

Consegnate onorificenze agli ex deportati

DI FILIPPO RIZZI

La giornata in memoria degli ebrei, caduti ad Auschwitz, è incominciata ieri con un minuto di silenzio al Pirellone. Una data simbolica, quella di ieri, perché il 27 gennaio del 1945, l'Armata Rossa entrò nel campo di concentramento di Auschwitz e liberò i pochi prigionieri rimasti. Per tutta la giornata le bandiere nelle sedi regionali sono rimaste esposte a mezz'asta.

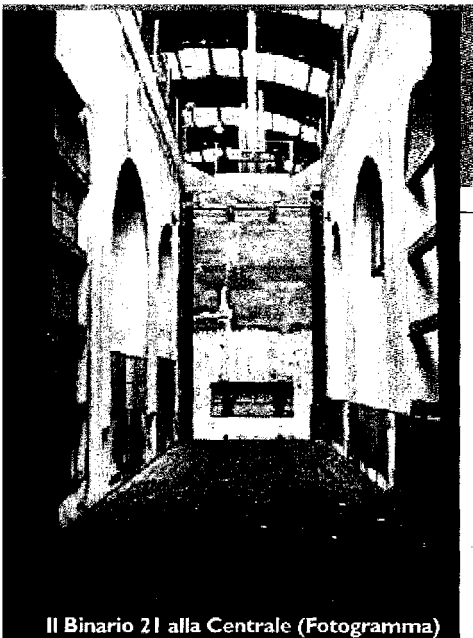
Il ricordo puntuale e preciso del passato è avvenuta durante la tradizionale cerimonia di consegna delle onorificenze a 69 ex deportati. A rice-

vere gli attestati, c'erano ex deportati nei campi di lavoro nazisti: partigiani, militari, oppositori politici. A presiedere la cerimonia sono stati il prefetto Gian Valerio Lombardi, l'assessore comunale Andrea Mascaretti e quello provinciale Alberto Garancini. Molti ex deportati portavano al collo il fazzoletto a righe bianche e azzurre simbolo della Shoah. «Sono rimasto colpito da questi momenti di commozione e di forte intensità - ha detto il prefetto Lombardi a cerimonia conclusa - questo dimostra che la giornata della memoria non è una celebrazione retorica». Mascaretti, dal canto suo, ha esortato tutti, istituzioni com-

prese, a «riscoprire i luoghi della memoria presenti in città». Sempre ieri il consigliere regionale Sveva Dalmasso (Per la Lombardia) ha presentato una mozione alla Giunta Formigoni per istituire un «Osservatorio regionale contro l'antisemitismo». Un altro momento forte delle celebrazioni è stato l'incontro della sopravvissuta Liliana Segre al Conservatorio, a cui è seguito un concerto, con oltre due migliaia di ragazzi delle scuole. Un altro concerto dedicato al tema della pace, promosso dalle Acli, è quello che si è svolto ieri al Centro culturale San Fedele. «I veri testimoni - ha detto Liliana Segre - non siamo noi che siamo tornati, ma coloro che sono arrivati a quel punto di non ritorno, le cui ceneri volano ancora nel vento di Auschwitz».

La giornata si è aperta con un minuto di silenzio al Pirellone. Il

prefetto Lombardi ha premiato alcuni sopravvissuti a quei terribili anni



Il Binario 21 alla Centrale (Fotogramma)



PARTITI DAL BINARIO 21

Il treno della Memoria carico di nuovi testimoni

I racconti di chi ha fatto il viaggio ad Auschwitz

ANDATA E RITORNO dall'inferno di Auschwitz. Il treno della memoria è rientrato, ieri, proprio nella Giornata internazionale della Memoria, al binario 21 della Centrale, restituendo il suo carico di studenti, pensionati e lavoratori: ora «attori di viaggio» consapevoli, testimoni pronti a raccontare l'orrore della morte. Perché «visitare Auschwitz è un momento forte», e lì, sul posto, gli occhi lucidi e pieni di rabbia degli studenti lombardi ne sono stati la prova. «Questo viaggio ci ha cambiati», dicono all'unisono i liceali del Marconi, scendendo, esausti ma felici dal treno organizzato dalla Cgil e Cisl. Prima scettici, adesso convinti: «Il nostro compito sarà raccontare a tutti quello che abbiamo visto, agli amici, ai parenti» aggiungo-

— MILANO —
MOZIONE
**La Dalmasso chiede
alla Giunta un
Osservatorio regionale
contro l'antisemitismo**

no i coetanei dell'Istituto professionale "Verri" di Busto Arsizio. E intanto, ieri, la giunta regionale ha osservato un minuto di silenzio e per tutta la giornata le bandiere sulle sedi regionali sono rimaste esposte a mezz'asta. I dipendenti della Regione sono stati invitati a dedicare liberamente qualche istante alla memoria della Shoah, per ricordare le vittime dell'Olocausto. Il consigliere regionale Sveva Dalmasso (Per la Lombardia), ha presentato in consiglio una mozione per chiedere alla giunta di istituire un Osservatorio regionale contro l'antisemitismo e promuovere una campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di intolleranza razziale o religiosa. Dal canto suo, l'assessore comunale alle Politiche del lavoro, Andrea Mascaretti, in occasione della cerimonia di consegna delle me-

daglie d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati, internati e destinati al lavoro coatto e ai familiari dei deceduti, ha sottolineato l'importanza di tramandare alle nuove generazioni il «ricordo di quella tragedia», affinché «la storia di milioni di ebrei non si spenga nell'indifferenza e nell'oblio».

MA È STATA la testimonianza di Liliana Segre, sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz, dalla sala Verdi del Conservatorio, a toccare le corde dell'anima degli studenti. La Segre, che ai tempi della deportazione aveva appena 13 anni, ha raccontato la disumanità della vita nei campi di concentramento, il dramma di chi ha dovuto affrontare le quotidiane selezioni tra chi sarebbe stato inviato ai lavori forzati e chi spedito alle camere a gas. Ma nonostante la crudezza delle sue parole ha più volte lanciato un appello ad amare la vita.

24 ORE MILANO

Il treno della Memoria
carico di nuovi testimoni
I racconti di chi ha fatto il viaggio ad Auschwitz

FINANZIAMO

IN 7 GIORNI! **IN 7 GIORNI!** **IN 7 GIORNI!**

02.2535792

LA RICORRENZA

Dal Quirinale alla Camera e alla tv Giorno della memoria numerose le iniziative

di MASSIMO LOMONACO

ROMA - Anche quest'anno sarà l'incontro al Quirinale tra il presidente della repubblica Giorgio Napolitano e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei), guidate da Renzo Gattegna, l'avvenimento centrale delle numerosissime iniziative per il Giorno della Memoria che il 27 gennaio - ricorrenza della liberazione da parte dei sovietici di Auschwitz (nella foto il cancello di entrata del campo di concentramento) - commemora in Italia come in altri paesi d'Europa la Shoah degli ebrei.

La cerimonia, a partire dalle 11, sarà preceduta dalla consegna da parte del sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta di riconoscenze agli ex internati nei campi di concentramento. Sarà poi la volta dell'intervento del capo dello stato e subito dopo di quello del ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini che premierà i tre studenti vincitori del concorso per il miglior lavoro sulla Shoah. Alle 15 ci sarà alla Camera dei deputati la commemorazione da parte del presidente Gianfranco Fini. Il tema - "Memoria: dalle testimonianze dirette al Museo della Shoah" - si intreccia con la presentazione del nuovo Museo della Shoah di Roma presieduto da Leone Paserman e diretto dallo storico Marcello Pezzetti. Prenderanno parte alla cerimonia anche il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, quello della Provincia Nicola Zingaretti, il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il segretario del Pd Walter Veltroni che è nel Cda

del Museo, oltre il presidente dell'Unione Gattegna, del presidente della Comunità romana Riccardo Pacifici e Luca Zevi, uno degli architetti che ha progettato il Museo.

Alle 18 le manifestazioni si sposteranno al Vittoriano dove con il ministro dei beni culturali Sandro Bondi e Bruno Vespa sarà presentato "Il libro della Shoah italiana" (Einaudi) di Marcello Pezzetti, dedicato ai racconti di chi è sopravvissuto. Il ministro incontrerà Sami Modiano, uno dei pochi tornati dai campi di sterminio, e saranno letti brani dal libro - presentato anche domani a Milano al teatro Dal Verme - da parte di Paola Pitagora e Nuccio Siano.

Dirette, documentari, testimonianze, film: anche le tv accendono oggi i riflettori sul Giorno della memoria. A mezzanotte Linea notte aprirà su Raitre il Giorno della memoria ospitando Anna Foam, autrice del libro Diaspora, storia degli ebrei nel '900. Alle 8,05 La storia siamo noi "per non dimenticare", dal titolo La soluzione finale. Alle 11 puntata speciale di Cominciamo bene, con Fabrizio Frizzi in diretta dal Quirinale. Nel Salone dei Corazzieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano terrà il discorso commemorativo.

Alle 14, 10 Rai uno riproporrà la fiction Exodus - Il sogno di Ada, protagonista Monica Guerritore, sulla storia di Ada Sereni che dedicò la sua vita ad organizzare l'espatrio di migliaia di ebrei verso la Palestina. Alle 3 Arrivederci ragazzi di Louis Malle: è la storia di tre ragazzini ebrei, ospitati di nascosto in un collegio cattolico.



L'ANNIVERSARIO Fino a mercoledì, per la "Giornata della memoria", la città sarà attraversata da numerose iniziative

Incontri e concerti: Milano ricorda la Shoah

→ Milano non dimentica l'orrore dell'olocausto e della deportazione.

Ogni 27 gennaio, la "Giornata della Memoria" ricorda quel giorno del 1945 in cui si aprirono i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz. Anche quest'anno, per far conoscere ai giovani quello che è stata la Shoah, sono numerose le iniziative in città, tra concerti e dibattiti che andranno avanti fino a mercoledì.

Oggi all'Umanitaria si terrà una conferenza sul tema «La Shoah. Il genocidio degli ebrei in Europa» con la presenza dello storico e saggista Bruno Segre (ore 18, via S. Barnaba 48).

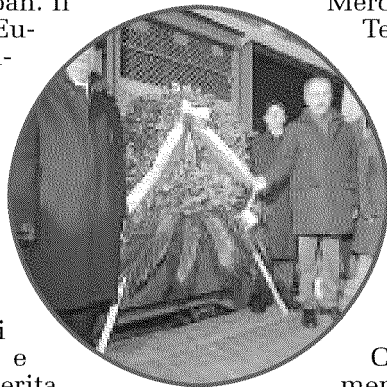
Alla Feltrinelli, invece, la giornata è l'occasione per ricordare anche le vittime dei gulag, con la presentazione del libro "Quanto vale un uomo" (Bompiani) di Evfrosinija Kersnovskaja e il dibattito con Margherita Crepax, Emanuela Guercetti e Elena Kostioukovitch (ore 18.30, piazza Piemonte 2). Prosegue fino al 30 gennaio la mostra curata da Proedi editore sulla Shoah dei bambini, «Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti» allo Spazio 5 (via Farsaglia 5).

Tra i concerti di martedì 27, al Forum Austriaco di Cultura il recital del contralto Irene Wallner e della pianista

Barbara Magnoni, un omaggio ai compositori perseguitati come Arnold Schönberg, Aldo Finzi o Viktor Ullmann (ore 18.30, piazza del Liberty 8). Tutto esaurito al Conservatorio Verdi (sala Verdi, ore 10) per il tradizionale concerto per le scuole, con interventi di Liliana Segre (che fu deportata in un campo di sterminio quando era ancora una ragazzina di 13 anni) e Ferruccio de Bortoli: la diretta video si può seguire su www.ilsole24ore.com.

Mercoledì 28, infine, serata al Teatro Dal Verme con studiosi e testimoni, per la presentazione dell'opera storica, «Il libro della Shoah Italiana» di Marcello Pezzetti: ne discuteranno Ferruccio de Bortoli, Liliana Picciotto, Liliana Segre, Goti Bauer e Nedo Fiano (ore 20.30, via S. Giovanni sul Muro 2).

Come sempre, poi, la commemorazione per la "Giornata della memoria" si è svolta al binario 21 della stazione Centrale di Milano con concerti e poesie, luogo storico e drammatico allo stesso tempo perchè da lì il 30 gennaio 1944, una fredda domenica, partirono i treni che condussero centinaia di ebrei milanesi al campo di sterminio di Auschwitz. E molti di loro, da lì, non fecero più ritorno a casa.



SUL TRENO PARTITO DAL BINARIO 21

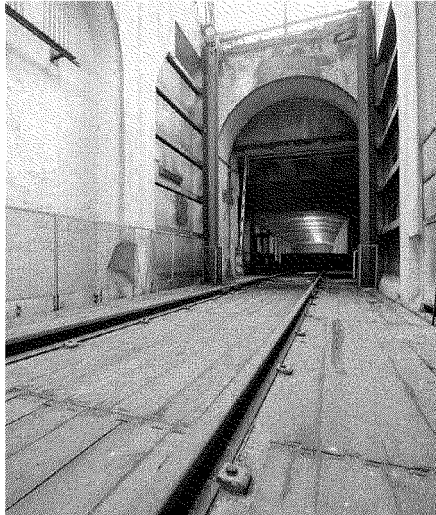
Ad Auschwitz per ricordare

Viaggio con gli studenti fino al campo dell'orrore nazista

dall'inviato STEFANIA CONSENTI

— AUSCHWITZ (Polonia) —

PENSIONATI e studenti lombardi per la prima volta sullo stesso treno diretto ad Auschwitz, per non dimenticare: venti ore estenuanti di viaggio lungo l'Europa, sulle tracce dei deportati, «per fare memoria intorno ai fatti che coinvolsero anche molti lavoratori che si ribellarono alla barbarie nazista e furono mandati nei lager». Cisl e Cgil insieme, una novità rispetto alle precedenti edizioni del treno, organizzato dalla Provincia (mentre a livello nazionale si è consumato lo strappo sul contratto) «per ribadire un sentire comune sui valori della pace e della giustizia». Anche perché, sottolinea il segretario lombardo della Cgil Nino Baseotto, «c'è un tentativo da più parti di rimuovere quello che è successo mentre tutti i giovani dovrebbero una volta nella vita fare questo viaggio, che restituisce in termini di esperienza la coscienza di quanto avvenuto». Il primo pugno nello stomaco, per gli studenti, è la scritta sopra il cancello d'ingresso «Arbeit machtfrei», il lavoro rende liberi, ideata dal primo comandante del campo di sterminio di Auschwitz, Rudolph Hoss. «Ma quello che più mi ha impressionato — racconta Federica Ascolese, 18 anni, studentessa dell'Itc Verri di Busto Arsizio — è vedere l'esposizione di numerosi oggetti personali, dagli occhiali alle scarpe e agli indumenti dei bambini. Mi è venuto un blocco allo stomaco. Ma sono contenta di avere intrapreso questo viaggio, ci tenevo tantissimo e vedo tanti miei



Il binario 21 del treno diretto ad Auschwitz

coetanei che l'hanno presa seriamente. Non è la solita gita, tutto quello che abbiamo visto è successo e tante vite sono state sacrificate».

«**IL VIAGGIO** è stato faticoso — aggiunge Valentina Aloia, 18 anni, sempre dell'Istituto Verri — perché le cuccette erano scomode, ma abbiamo pensato ai deportati che impiegavano anche dieci giorni per arrivare sin qui, e ho preso coscienza di quell'orrore».

Il lager di Auschwitz fa parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco e gli studenti si sono preparati al viaggio; all'andata infatti la vita in treno è stata scandita da seminari di approfondimento, concerti-lezioni con l'esecuzione di canti religiosi e profani in ebraico.

«Visitare le camere a gas e poi guardare quella quantità di capelli che i tedeschi tagliavano alle donne mi ha impressionato», dice ancora Valentina. Marco invece non riesce a credere ai suoi occhi: in quelle celle così anguste nei sotterranei del blocco 11 «si prigionieri venivano costretti a stare in piedi. Il mio compito ora sarà raccontare a tutti quello che ho visto».

Ma il cuore del viaggio per tutti pensionati e studenti è Birkenau. Una volta varcato l'ingresso, ci si trova davanti a una landa desolata. «Qui si comprende in profondità il progetto di sterminio pianificato nei dettagli e posto in essere dai nazisti», riflette il segretario lombardo della Cgil Baseotto, che ieri ha deposto una corona al monumento dei caduti di Birkenau.

«Dal binario 21 a Milano fino ai campi di sterminio in Polonia il treno per Auschwitz è l'occasione di un incontro tra generazioni che emoziona spinge ognuno di noi a chiedersi come tutto ciò sia stato possibile e come si possa insieme impedirne il ripetersi».

All'iniziativa organizzata dalla **Provincia di Milano** hanno aderito 1.200 tra studenti e lavoratori. I due treni, uno di Cgil e Cisl l'altro della Provincia, faranno oggi il percorso inverso, l'occasione per metabolizzare l'insolito viaggio. Finora la Provincia ha accompagnato circa 3.000 studenti ad Auschwitz.

CRONACA MILANO

Ad Auschwitz per ricordare
Viaggio con gli studenti fino al campo dell'orrore nazista

In via D'Alviano un piccolo tsunami

FINANZIAMO

IN 7 GIORNI! ...

02.2535792 02.27341307



Giornata della Memoria: 1200 sul treno per Auschwitz

Sono 1.200 i viaggiatori, tra studenti delle superiori, lavoratori e pensionati che prenderanno parte quest'anno all'iniziativa della Provincia «Un Treno per Auschwitz», un viaggio della Memoria in treno dal binario 21 della Centrale verso il campo di sterminio di Auschwitz.



Giornata Memoria

In 1.200 partono per Auschwitz

CITTA. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini, senatrice a vita, saluterà i ragazzi partecipanti al "treno per Auschwitz", iniziativa della Provincia che porterà in Polonia 1.200 persone fra studenti, lavoratori e pensionati di tutta la Lombardia. Il treno partirà domani dal Binario 21 della Centrale e arriverà il 27 gennaio, anniversario della liberazione del campo da parte dell'Armata Rossa.

OMNIMILANO



GIORNO MEMORIA:MILANO;PROVINCIA PRESENTA TRENO PER AUSCHWITZ
MILANO

(ANSA) - MILANO, 23 GEN - E' stata presentata oggi, a Milano, 'Un treno per Auschwitz', l'iniziativa nell'ambito della Giornata della memoria promossa dalla **Provincia di Milano** con l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Domani alle 16, per il quinto anno, un treno con oltre 600 studenti provenienti da 22 istituti superiori di Milano e provincia partira' alla volta della Polonia per visitare i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Il tradizionale convoglio dell'Assessorato all'Istruzione e all'Edilizia scolastica, quest'anno, sara' affiancato da un secondo treno che, come hanno spiegato gli organizzatori, Gigi Petteni, Segretario generale Cisl Lombardia, e Stefano Landini, Segretario organizzativo Cgil Lombardia, portera' in visita circa altri 600 tra lavoratori e pensionati. "In questi cinque anni la partecipazione e' stata sempre piu' consistente - ha detto **Giansandro Barzagli**, assessore provinciale all'Istruzione - Puntiamo a formare nuove 'sentinella della memoria', e ci sembra quindi particolarmente significativo che ai ragazzi delle scuole si siano uniti gli adulti del treno dei lavoratori". (ANSA).

Omnimilano-GIORNATA MEMORIA, BARZAGHI: CREARE NUOVI TESTIMONI E SENTINELLE

(OMNIMILANO) Milano, 23 gen - "L'obiettivo e' costruire nuovi testimoni e nuove sentinelle della memoria". Così l'assessore provinciale all'istruzione **Giansandro Barzagli** a proposito dell'iniziativa promossa dall'ente, insieme a Cgil e Cisl, che porterà 900 studenti di istituti superiori milanesi al campo di Auschwitz assieme a 100 giovani lavoratori e 150 pensionati. Partenza domani dal binario 21 della stazione centrale per un viaggio nella memoria di quattro giorni con fiaccolata finale al monumento alla memoria di Birkenau. Alla cerimonia di partenza, in programma domani alle 16, ci sarà anche il premio Nobel Rita Levi Montalcini. "Saremo ad Auschwitz - spiega l'assessore Barzagli - con l'angoscia per quello che sta accadendo in Medio Oriente ma con la speranza che prevalgano le ragioni della pace contro quelle di tutti i fondamentalismi". L'iniziativa, promossa dalla Provincia per il quinto anno in occasione della giornata della memoria (il 27), ha già portato sui luoghi della memoria oltre 3mila studenti. Insieme alla provincia, Cgil e Cisl, per la prima volta coinvolte con un loro treno, l'iniziativa ha visto la collaborazione di Anpi, Andec, Cdec, Comunità ebraica di Milano, fondazione della Memoria della deportazione, Insml e fondazione memoriale della Shoah. "E' fondamentale tener viva soprattutto nelle giovani generazioni - spiega Nino Baseotto segretario regionale della Cgil - la memoria di quell'orrore che appartiene al periodo più buio della storia d'Europa". D'accordo Gigi Petteni, Cils Lombardia che parla dell'iniziativa come di "un'opportunità di incontrare giovani provenienti da altri Paesi a testimoniare la condivisione di valori come la pace e la giustizia, fondamento comune dell'Unione europea".

Red

Omnimilano-GIORNATA MEMORIA, PARTE DOMANI TRENO STUDENTI PER AUSCHWITZ

(OMNIMILANO) Milano, 23 gen - Destinazione Auschwitz. Domani, dal binario 21 della stazione Centrale, partiranno due treni diretti al campo di sterminio nazista: quattro giorni per celebrare il 27 gennaio, Giornata della memoria con vista al campo, incontro con i testimoni dell'orrore e fiaccolata finale. Due convogli organizzati rispettivamente dall'assessorato provinciale all'Istruzione e, per la prima volta, da Cgil e Cisl, con la collaborazione di diverse associazioni e delle Province di Parma, Piacenza e Pescara. L'iniziativa, presentata stamattina al binario 21 di via Ferrante Aporti, da dove domani si muoveranno i convogli, coinvolgera' studenti, lavoratori e pensionati. In tutto circa 900 ragazzi di istituti superiori milanesi e delle altre province coinvolte (102 da Parma, 54 da Piacenza, 16 da Pescara e 4 da Mantova). Se per la **provincia di Milano** questa e' la quinta edizione del Treno della memoria, finora aperto solo a studenti, da quest'anno, grazie a Cgil e Cisl, partiranno da Milano anche un centinaio di giovani lavoratori e 150 pensionati. Alle 16 di domani, la partenza. Interverranno il presidente della Provincia Filippo **Penati**, l'assessore **Giansandro Barzaghi**, Nino Baseotto, segretario regionale della Cgil, Ferruccio De Bortoli, presidente della Fondazione memoriale della Shoah, Onorina Brambilla Pesce, reduce dal lager ed esponenti delle diverse associazioni coinvolte. A salutare il treno della memoria ci sara' anche il premio Nobel Rita Levi Montalcini.

xcol13

Omnimilano-PROVINCIA, 1.200 PARTECIPANTI A VIAGGIO "TRENO PER AUSCHWITZ"

(OMNIMILANO) Milano, 22 gen - Sono 1.200 i viaggiatori, tra studenti delle superiori, lavoratori e pensionati di tutta la Lombardia che prederanno parte quest'anno all'iniziativa della Provincia "Un Treno per Auschwitz", un viaggio della Memoria in treno dal binario 21 della stazione Centrale verso il campo di sterminio di Auschwitz in occasione della Giornata della Memoria. L'iniziativa sarà presentata domani alle 11.30 presso il "Binario 21/ex poste" in via Ferrante Aporti 3 dall'Assessore all'istruzione ed edilizia scolastica della **Provincia di Milano**, **Giansandro Barzagli**, il Segretario generale della Cgil Lombardia, Nino Bassotto, e il Segretario generale della Cisl Lombardia, Gigi Petteni.